

ulteriori indagini sull'effettiva debenza delle somme. Si pensi al caso in cui una cartella esattoriale sia stata sospesa con ordinanza della Commissione Tributaria. Sospensione che, per espressa previsione normativa, ha efficacia fino alla data di pubblicazione della sentenza. Ora, si immagini il caso che dopo l'ordinanza vi sia stata una sentenza di integrale accoglimento del ricorso. Si verifica l'assurda ipotesi per cui la sospensione ha perso efficacia perché è stata depositata la sentenza di merito, ma l'Ufficio non ha ancora provveduto allo sgravio delle somme iscritte a ruolo. In questo caso, per il concessionario dette somme risultano dovute a tutti gli effetti.

Espropriazione immobiliare - Iscrizione ipotecaria

Se il debito supera l'importo complessivo di 8.000 euro, il concessionario può procedere all'espropriazione immobiliare. Qualunque sia l'importo del debito, decorso sessanta giorni dalla notifica della cartella, il concessionario può iscrivere ipoteca. Deve necessariamente far precedere l'ese-

cuzione immobiliare dall'iscrizione dell'ipoteca quando il debito è inferiore al 5% del valore del bene ipotecato.

Anche qui la lacuna della norma è certamente l'assenza di qualsiasi previsione di un obbligo a carico del concessionario di informare il contribuente. Con la conseguenza che spesso questi viene a conoscenza dell'esistenza dell'iscrizione di ipoteca solo in occasione di un'accidentale visita ipotecaria.

Accessi ispezioni e verifiche

Importante innovazione introdotta con la legge 248/06 attribuisce all'ufficiale di riscossione tutti i poteri e le facoltà concesse agli uffici delle entrate in materia di accessi, ispezioni e verifiche.

Quindi, l'agente di riscossione, per debiti superiori a 25.000 euro, potrà, previa autorizzazione, avere accesso sia presso il domicilio del contribuente che nei locali dove questi esercita la propria attività, al fine di eseguire ispezioni e verifiche documentali, sia all'anagrafe dei dati bancari e finanziari mediante un rapido collegamento telemati-

co e accedendo a qualsiasi operazione bancaria o finanziaria intrattenuta dal contribuente.

Tali poteri, nel limite di un debito pari almeno a 25.000 euro sono limitati ai soli fini della riscossione coattiva.

Le novità introdotte con il decreto anti crisi

Contiene norme molto incisive in materia di riscossione.

Alcune di queste sono di minore interesse:

– Viene determinata in misura fissa – pari al 9% – l'aggio esattoriale, intendendosi per aggio il compenso di riscossione spettante al concessionario.

Questo 9% viene posto a carico del contribuente e dell'ente creditore in misura diversa a seconda del momento in cui viene pagato l'importo recato dalla cartella:

- se il pagamento avviene entro i sessanta giorni dalla notifica, viene corrisposto per il 4,65% dal contribuente e per il restante 4,35% dall'ente creditore;
- se il pagamento avviene oltre il sessantesimo giorno dalla notifica della cartella,

l'aggio è interamente a carico del contribuente.

- Disciplina in modo articolato la restituzione delle somme anticipate in forza del principio del non riscosso come riscosso;
- disciplina in maniera più compiuta la transazione fiscale.

Quella che invece ha una portata certamente più generale e che riguarda una percentuale elevatissima di contribuenti è la norma contenente un evidente inasprimento di tutti i poteri prima descritti per il recupero delle somme dovute a seguito di presentazione delle domande di condono ai sensi della legge 289/2002.

Il condono del 2003, per espressa previsione normativa, anche in caso di pagamento rateale, si perfezionava (questo il termine usato dal legislatore) con la presentazione della relativa istanza e il versamento della prima rata. Il pagamento delle restanti rate o di una parte delle stesse non privava di efficacia il condono, ma legittimava l'agenzia a procedere all'iscrizione a ruolo, applicandosi, quindi, a seguire, tutte le norme sulla riscossione.

Con l'entrata in vigore del decreto anticrisi, che è andato ad incidere non sulle norme

che disciplinano la riscossione ma ha direttamente modificato la legge istitutiva del condono, introducendovi l'art. 16/bis, invece, per questi debiti "da condono" il concessionario può:

- procedere direttamente all'espropriazione immobiliare anche senza farla precedere da iscrizione dell'ipoteca quando il debito sia maggiore di 5.000 euro (e non 8.000) e anche quando l'ammontare del debito sia inferiore al 5% del valore del bene aggredito;
- i poteri conferiti dall'art. 35 comma 25 del DL 223/2006, che concedono la facoltà al concessionario di avvalersi dei poteri di accesso, ispezioni e verifiche concessi alle agenzie delle entrate, in questo caso diventano un obbligo. Infatti, la norma prevede che il concessionario ... procede ai sensi. Quindi, il concessionario dovrà e non potrà anche fare anche acquisire le opportune informazioni sui rapporti bancari intrattenuti dal debitore al fine di aggredirli.

Queste disposizioni riguardano tutte le forme di condono previste dalla legge 289/2002 (tombale integrativa semplice chiusura liti fiscali pendenti e liti potenziali

e integrazione omessi versamenti) ed è stata emanata allo scopo di recuperare il debito, in quanto sembra che vi siano somme da condono non versate per oltre 5 miliardi di euro a fronte dei 26 miliardi di euro effettivamente incassati dallo Stato a seguito delle istanze di condono.

Giovanna Fondacaro

La riscossione esattoriale: casi pratici

Dopo l'attenta disamina della normativa vigente da parte dell'avv. Fondacaro, si è preferito dare un taglio più pratico all'esposizione, attingendo alle esperienze professionali. Si è dapprima evidenziato che a volte l'esattoria notifica cartelle con le quali richiede il pagamento di somme non dovute perché errate o prescritte, che però costituiscono titolo valido per la riscossione sino a quando un giudice non le dichiara illegittime, e che i tempi purtroppo lunghi della giustizia tributaria obbligano al pagamento immediato e ad un eventuale successivo rimborso.

Se si aggiunge che non vi è obbligo di notificare l'iscrizione di ipoteca o del fermo amministrativo appare chiaro che vi è una disparità sostanziale tra il contribuente e l'esattoria. E difatti è ormai frequente che non si riesca ad effettuare il pagamento del bollo auto, non per colpa dell'ACI ma per la presenza di un fermo amministrativo di cui si sconosceva l'esistenza; da qui la necessità di una visura all'ACI per avere gli estremi del fermo, una visura all'esattoria per avere gli estremi delle cartelle non pagate e un eventuale ricorso in commissione tributaria. E nel frattempo la macchina non



può essere venduta o rottamata e non può circolare, nemmeno se si tratta di un bene strumentale come un furgone o un camion. Ancor peggio è recarsi da un notaio per vendere un immobile o stipulare un mutuo ed apprendere dell'esistenza di un'ipoteca esattoriale, che rende impossibile la stipula con tutti i conseguenti danni economici anche in termini di responsabilità in sede civile. Oppure apprendere dalla banca con la quale si hanno dei fidi che sono stati revocati o dalla società alla quale si è chiesto un finanziamento per l'acquisto di un'auto del rigetto a causa dell'esistenza di un'ipoteca. Di recente, poi, è stata introdotta una norma che impone a tutti gli enti statali e locali di non effettuare pagamenti di importo superiore ad euro 10.000,00 senza aver preventivamente verificato con il consorzio nazionale della riscossione (Equitalia) l'esistenza di cartelle esattoriali non pagate, nel qual caso il pagamento viene effettuato direttamente all'esattoria. Ed è ciò che è successo ad un avvocato, i cui onorari vantati, proprio nei confronti dell'esattoria di Catania, sono stati bloccati ed acquisiti in conto delle cartelle non pagate.

Piergiorgio Finocchiaro

Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary

Il 22 novembre 2008, all'Hotel Sheraton, Cannizzaro, al Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary erano presenti i soci:

Alessi Guglielmo,
Barone Vincenzo,
Cusani Daniela,
D'Agata Ernesto,
D'Antona Salvatore,
Fardella Gabriele,
Ferreri Ottavio,
Fortuna Egidio,
Mauri Antonio,
Milazzo Francesco,
Pitanza Franco.

Rotary International. Seminario distrettuale di formazione

Il 21 febbraio 2009, a Villa Gussio Nicoletti, Leonforte, al Seminario distrettuale di formazione del Rotary International erano presenti i soci:

Barone Vincenzo,
Consoli Vincenzo,
Falanga Luigi,
Ferreri Ottavio,
Giorgianni Arturo,
Randazzo Giuseppe.

Storia e progetto del Ponte sullo Stretto in interclub Rotary

In un momento di maggiore attenzione del governo ad occupazione ed imprese contro la crisi, per il Sud si fa certezza il Ponte sullo Stretto, «immediatamente cantierabile», vera grande risorsa di lavoro, volano di sviluppo e ripresa anche per altre medie e piccole opere da mettere subito in cantiere con agevolazioni di credito e sgravi fiscali per innovazioni e ricerche.

Della «Storia, progetto ed attualità del Ponte sullo Stretto» in interclub tra il Rotary Club di Catania Est, presidente Francesco Mineo, ed il Rotary Club di Catania, presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, ha parlato allo Sheraton Hotel il prof. Aldo Nicolosi, rotariano, fisico, consulente di società di ingegneria e servizi tecnologici, esperto in telecomunicazioni. Erano presenti autorità rotariane e numerosi ospiti. Del progetto del Ponte, come ha ricordato nel suo saluto introduttivo il presidente Ottavio Ferreri, il Rotary Club di Catania vanta il merito di essersene interessato per primo fra i Club service, nel lontano 1952, adducendo motivazioni valide ed attuali.

Della storia del Ponte ha invece ampiamente parlato il prof. Aldo Nicolosi, sottolineando come tale «gigante delle infrastrut-



ture» si ricollegli al progetto della Torre Eiffel di Parigi, avversata e combattuta a suo tempo, ma ancora oggi oggetto di attrazione per centinaia di migliaia di visitatori. E come a tale grandiosa opera si siano af-

fiancate tante altre infrastrutture che qualificano la Defence parigina.

L'Italia, come ha ricordato il relatore, fino al 1970 aveva immagine di rilievo con commesse all'estero per imponenti opere in fer-

ro, acciaio e cemento armato. Poi si è arenata per pastoie burocratiche. Quella del Ponte sullo Stretto è una storia che ha lontanissimo inizio con il Console Marcello, Carlo Magno, Ruggero II, Napoleone, Garibaldi nel desiderio di riunire le due sponde, sicula e calabra. Tale imponente infrastruttura, caldeggiata dal Rotary nel 1952, è progetto oggi riconosciuto quale civile benessere (progetti Fusco, Saja). È del 1981 la gara della sua fattibilità da parte della Società Stretto di Messina, per cui fra tante proposte (sommerso, sotterraneo, a campate) venne scelta la campata unica. Con il governo Prodi, il progetto venne bloccato e la Società dello Stretto fu assorbita dall'ANAS. Il nuovo governo Berlusconi ha rilanciato il progetto Ponte per inizio nel 2010 e fine nel 2016. Progetto che prevede una campata unica di 3.300 mt, per 332,60 mt di larghezza, torri di 382 mt, piano stradale di 60 mt due linee auto a tre corsie, canale navigabile di 65 mt, struttura del peso di 58.000 t. a profilo alare leggerissimo per contrastare l'effetto flatter. Gli ancoraggi in Sicilia e Calabria hanno risolto, oggi, i problemi di impatto ambientale con il contributo dei migliori studi di ingegneria e so-

cietà nazionali ed estere. Non esistono timori di collasso a sollecitazioni forti (con uso di cavi di sostegno intrecciati da 44.000 fili) ed è garantita una vita di servizio per 200 anni. Le opere a terra saranno interrate, in gallerie ferroviarie e stradali. L'impatto ambientale prevede il ripristino con rimessa a norma estesa per 4 anni in un'area di 36 kmq. Il costo, che non supererà i 6 mld di euro, sarà a carico nazionale ed europeo nella massima affidabilità e qualità dei lavori delle società preposte.

Tale struttura, come ha infine osservato il relatore, è l'anello mancante per lo sviluppo della Sicilia e del Meridione, non legato solo alla sua realizzazione, ma a cambiare lo scenario dei trasporti e dei commerci. Le infrastrutture a terra saranno obbligate dalla presenza del ponte, le aree circostanti saranno riaperte all'uso ed al paesaggismo, il lungomare disinquinato e rimodellato, il traffico decongestionato, incrementati e velocizzati gli interscambi, con risparmio energetico e rilancio economico nello scenario di una nuova Italia.

All'interessante conversazione, tra i pro e i contro, è seguito un animato dibattito.

Milly Bracciante



Eden

09. I Distretti italiani del Rotary
al presentano il film «Verso

della serata sarà devoluto alla
ndation per il programma Polio

Plus, il cui successo è stato sottolineato dal
consistente incremento della sovvenzione
da parte della Fondazione di Bill e Melinda
Gates.

Soci presenti: Vincenzo Consoli con Irene,

Ernesto D'Agata con Carmela, Marilena
De Gaetani con Orazio, Federico De Gero-
nimo con Giovanna, Luigi Falanga con
Barbara, Laura Foti, Fernanda Paternò Ca-
stello, Franco Pitanza con Marcella.



I DISTRETTI ITALIANI
DEL ROTARY INTERNATIONAL

PRESENTANO IL FILM

VERSO L'EDEN

GIOVEDÌ 5 MARZO - ORE 20,30



IL RICOVERO DELLA SERATA DARÀ DEVOLUTO ALLA ROTARY FOUNDATION PER IL PROGRAMMA POLIO PLUS, IL CUI SUCCESSO È STATO
SOTTOLINEATO DAL CONSISTENTE INCREMENTO DELLA SOVVENZIONE DA PARTE DELLA FONDAZIONE DI BILL E MELINDA GATES.

Progetto Rotary di educazione alla salute nelle scuole di Catania

Anche nel corso di questo anno rotariano, il Club Rotary Catania ha continuato a sviluppare il progetto di educazione alla salute, già iniziato negli scorsi anni ed ormai giunto al terzo anno consecutivo di realizzazione.

La prima parte di questo programma è stata realizzata nel corso dello scorso anno rotariano ed è stata destinata ad alcuni incontri di aggiornamento con il personale docente di circa trenta scuole medie superiori ed inferiori dell'area catanese contattate e coordinate grazie al prezioso lavoro del Provveditorato agli Studi ed in particolare grazie all'impegno in prima persona del Provveditore agli Studi della Provincia di Catania professor Raffaele Zanolì, che sin dal primo anno di questa iniziativa la sostiene con convinzione ed entusiasmo.

Sono state individuate quattro specifiche aree tematiche, di particolare importanza per la salute ed il buono sviluppo psicofisico dei ragazzi. I temi oggetto di questo approfondimento sono: l'uso e l'abuso dell'alcool, il tabagismo, l'ipertensione arteriosa ed il rischio cardiovascolare e l'obesità infantile ed adolescenziale.

Nel corso di questo anno rotariano si è



continuato il lavoro organizzando nel mese di febbraio uno specifico incontro con gli studenti del Complesso didattico polifunzionale di San Pietro Clarenza nella provincia di Catania. I docenti dell'area di scienze avevano già partecipato agli incontri tenuti lo scorso anno, ed in quella occasione avevano richiesto di poter avere un incontro con i ragazzi delle scuole. Il complesso didattico polifunzionale di San Pietro Clarenza raccoglie diverse scuole medie nel territorio comunale. Alla conferenza, tenuta da Pietro Castellino, professore ordinario di Clinica medica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania, socio del Club Rotary Catania, hanno partecipato oltre centocinquanta alunni delle terze classi delle scuole medie di San Pietro Clarenza. L'incontro si è tenuto presso la sala teatrale del Comune di San Pietro Clarenza. In rappresentanza del Rotary era presente il presidente della commissione Progetti dott. Nello Catalano, Direttore sanitario della Casa di cura Morgagni, che segue e collabora attivamente all'iniziativa, di cui è stato uno dei promotori. Il tema della conversazione con gli alunni delle scuole medie è stato il ruolo dell'alimentazione e dell'atti-

vità fisica nella prevenzione del sovrappeso, dell'ipertensione e dell'obesità. Un tema apparentemente difficile, ma che è stato spiegato ai ragazzi mostrando vari esempi di come cibi apparentemente sani e certamente appetitosi, la pizza, i panini, le patatine fritte, possano riservare delle insidie nutrizionali per il contenuto in calorie ed in sale.

Trattandosi di una presentazione per i ragazzi, si è cercato di stressare il ruolo, molto spesso negativo, che modelli di comportamento dettati dalla televisione ed in particolare dalla pubblicità possono avere sulle scelte alimentari.

Una parte della conferenza è stata poi dedicata al fumo, in particolare alle conseguenze negative del fumo passivo.

I ragazzi, con l'entusiasmo ed il clamore che sempre li caratterizza, hanno seguito con interesse facendo domande e commenti sia durante che dopo la conferenza. Nonostante le indubbe difficoltà organizzative, superate con la buona volontà ed un pizzico di inventiva, l'esperienza di questo incontro ed in generale di questa iniziativa, ormai pluriennale, è certamente positivo anche perché, sia lo scorso anno che que-

st'anno, si è scelto di collaborare e di portare un contributo educativo a scuole della provincia o comunque non «in vista». Scuole in cui le occasioni di una interazione con l'esterno sono meno frequenti e per questo più difficili da attuare. Indubbiamente si tratta solo di un piccolo contributo ad un problema che per le sue dimensioni e la sua complessità rappresenta una delle principali sfide nella gestione della salute pubblica per i prossimi 50 anni, ma certamente l'informazione e la discussione sono una delle poche armi vincenti contro i nuovi killer della salute del ventunesimo secolo.

Pietro Castellino

Progetto «Educazione alla salute»

È stato concordato con il Provveditore agli Studi di Catania di riproporre per l'anno in corso il «Progetto di Educazione alla salute» presso alcune scuole della città.

In particolare, il Provveditore ha già inserito in calendario tre iniziative per i prossimi mesi.

Le prime due iniziative riguardano due incontri, rispettivamente per il mese di febbraio e marzo, sul tema «alcoholismo».

La scelta del tema è stata motivata dall'importanza sociale del fenomeno alcoholismo, dalla crescente abitudine dei giovani all'assunzione di bevande alcoliche, alle conseguenze talora drammatiche legate agli incidenti stradali provocate da giovani e meno giovani alla guida di auto in stato di ebbrezza.

La terza iniziativa riguarda una o più giornate dedicate alla visita medica di studenti di scuola ubicata in quartiere «difficile» della città, da realizzare nel mese di aprile. Noi abbiamo proposto la Scuola salesiana «Le Salette», appunto per le notevoli difficoltà vissute dai giovani che la frequentano. Per le tre iniziative attendiamo che il Provveditore comunichi le date. Ci auguriamo che nel calendario delle attività di quest'an-

no il Provveditore riesca di inserire altre tre giornate di educazione alla salute per studenti, da noi proposte, sui seguenti temi:

- fattori di rischio di malattie cardiovascolari;
- i danni conseguenti al fumo;
- obesità e disordini alimentari.

Attività del progetto

Martedì 17 marzo 2009 si è svolto un incontro sul tema «Educazione alla salute» presso la sala teatro del Comune di San Pietro Clarenza.

Hanno partecipato circa 300 alunni delle terze medie delle scuole di San Pietro Clarenza e Camporotondo.

L'incontro era stato concordato ed organizzato col Dirigente dell'U.S.P. di Catania, prof. Raffaele Zanolì.

All'incontro ha partecipato, oltre agli studenti, una rappresentanza di insegnanti e un rappresentante del dirigente.

Per il Rotary Catania erano presenti i soci Sebastiano Catalano e Pietro Castellino.

I temi presentati dal prof. Castellino sono stati:

- a) danni provocati al nostro organismo da un'eccessiva alimentazione o comunque da un'alimentazione non ben equilibrata;
- b) i danni provocati dal fumo di sigaretta. I messaggi rivolti ai ragazzi, anche in forma divertente e con l'ausilio di fumetti, foto e disegni, sono stati di estrema attualità in tema di educazione alla salute e prevenzione di gravi malattie cardiovascolari e tumorali. Dopo l'incontro, i docenti si sono ripromessi di riprendere in aula i temi oggetto dell'incontro, sensibilizzando ulteriormente gli alunni.

Pietro Castellino

Sostegno alla manifestazione «Corri Catania»



Corri Catania
Corse per Catania

Domenica 29 marzo 2009, ore 10
Piazza Umberto, Catania

Corri Catania

**corsa non competitiva di 4 km
nel centro storico aperta a tutti**

percorso

PATENZA
Piazza Umberto (Piazza Vittorio Emanuele II)
Via S. Maria
Piazza Università
Via Etnea
Via Vittorio Emanuele II
Via Robinson
Via Madonna degli Orzi
Via Università
ARREDO
Piazza Umberto (Piazza Vittorio Emanuele II)

corri Catania

RAZZAZZINI GENERALI
Catania Via Umberto, 38-40
Catania Via Etnea, 100
Catania Via Mentoniana, 2/6-7/1
Le ragazze da Catania Commercial
e in tutti i punti vendita Razzazzini Generali
Basta Press Via Cavour Commercial
di Pasticceria di Catania
PALESTRA POLICLINICO
Catania Via Etnea, 100
Catania Via Francesco Saverio, 11
Catania Via Cavour, 35
Catania Via Manni, 3

Con soli 3 euro ricevi il pettorale e la maglietta
dell'evento e contribuisi alla realizzazione
di un parco giochi per i bambini del reparto
di Pediatria del Policlinico di Catania

Estrazione finale di fantastici premi

Scade il 30 marzo 2009
a.s.d. Razzazzini Generali
Catania
Via Etnea, 106 - Catania
Info: Tel. 327 5444383
www.corricatania.it



500
RAPPRESENTAZIONE

PRIMIGI

Carrefour

500
**RAPISARDA
GIBELLI**

THE BODY SHOP

ragazzini generali

Catania - Agrigento - Augusta - Catagone - Enna - Siracusa - Trapani - Palermo - Messina - Catania - Agrigento - Augusta - Catagone - Enna - Siracusa - Trapani - Palermo - Messina - Catania

Quale futuro per le università pubbliche siciliane

4 aprile 2009. Interclub con i Rotary Catania Ovest, Catania Nord, Catania Sud, Etna Sud-Est, Acì Castello, Acireale, Giarre, Misterbianco.

Hanno partecipato i soci:

Basile, Castellino, Dato e Signora, Fardella, Ferreri, Fichera S., Furnari, Giorgianni, Guardabasso, Longo Guglielmo, Maggio, Marletta Marilù, Milazzo.

PROGRAMMA

Saluti ai Partecipanti

Presentazione dell'Incontro

Prof. Francesco Rapisarda

Presidente del Rotary Club Catania Ovest

Relatori:

On. Prof. Giuseppe Pizza

Sottosegretario di Stato con delega all'Università
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Prof. Toni Recca

Magnifico Rettore Università di Catania

Prof. Roberto Lagalla

Magnifico Rettore Università di Palermo

Prof. Giuseppe Tomasello

Magnifico Rettore Università di Messina



ROTARY INTERNATIONAL

*"Quale futuro
per le università
pubbliche siciliane"*

Grand Hotel Excelsior Sala Erice

Piazza Verga, Catania

Sabato, 4 Aprile 2009 - ore 16.30

COMITATO ORGANIZZATORE

Rotary Club Catania Ovest

Presidente

Prof. Francesco Rapisarda

Rotary Club Catania

Presidente

Dott. Ottavio Ferreri dell'Anguilla

Rotary Club Catania Nord

Presidente

Prof. Giovanni Costa

Rotary Club Catania Sud

Presidente

Dott. Giuseppe Rossi

Rotary Club Etna Sud-Est

Presidente

Dott.ssa. Maria Pia Aiello

Rotary Club Acicastello

Presidente

Dott. Antonio Scacco

Rotary Club Acireale

Presidente

Dott. Antonio Niceforo

Rotary Club Giarre Riviera Jonica Etna

Presidente

Dott. Rosario Indelicato

Rotary Club Misterbianco

Presidente

Dott. Vincenzo Reforgiato

Auguri di Pasqua

Simpatica serata per il consueto scambio degli auguri di Pasqua all'hotel Sheraton, nel corso della quale i nostri soci ed i loro ospiti hanno potuto ascoltare le riflessioni fatteci da don Enzo, parroco della Chiesa di Santa Maria delle Salette, che ci ha parlato del significato della Pasqua come «passaggio» da una condizione ad un'altra, da uno status ad un altro nella cultura ebraica, in quella greca, passando per quella romana, arrivando infine a quella cristiana.

La serata si è conclusa con l'ingresso del nuovo socio Alberto Aiello Graci, che avevamo già avuto modo di conoscere in occasione della serata in cui ci parlò e ci fece degustare il suo rosso dell'Etna.



I progressi dell'ingegneria sismica dopo il 1908 al Rotary Club di Catania

Dei progressi dell'ingegneria sismica dopo il terremoto del 1908, ha parlato al Rotary Club di Catania, su invito del presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, l'ing. Adolfo Santini, prof. ordinario di Scienze delle costruzioni, Preside della Facoltà di Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi Mediterranei di Reggio Calabria, autore di numerosi saggi su note riviste scientifiche. In ingegneria sismica, come ha precisato il relatore iniziando la sua interessante ed attualissima conversazione, i progressi, dal punto di vista scientifico, esistono, ma bisognerebbe imparare a rispettare ed attuare le regole, i calcoli, le normative. L'evento sismico del 1908, con un'intensità di 11° Scala Mercalli e magnitudo 7,7° Scala Richter, ha determinato a Messina un maremoto con onde anomale da 12 metri, procurando danni ingenti, crolli totali e parziali delle infrastrutture, incendi, frane con 70.000 vittime. Il 28 dicembre del 1908 Messina ha vissuto un terremoto più forte di quello che si è verificato in Abruzzo che ancora oggi continua a registrare scosse anche di forte intensità. E sebbene buona parte delle costruzioni e delle infrastrutture siano di più recente edificazione e con uso

di cemento armato, il territorio dell'Aquila presenta danni eccessivi rispetto alla reale entità e all'andamento del sisma.

Sin dal 1783, come ha ricordato il relatore, era già stato emanato un ordinamento borbonico per costruzioni antisismiche nella Calabria meridionale, presto disatteso e poi dimenticato. L'11 gennaio del 1693 il catastrofico terremoto della Sicilia orientale, che rase al suolo 45 città e Catania, con 40.000 vittime, riportò alla ribalta il problema delle costruzioni antisismiche. Il 13 dicembre del 1990, il così detto «Terremoto di Santa Lucia», di magnitudo 7° Scala Mercalli e 5,6° Richter con epicentro nel mare, al largo di Augusta, ha nuovamente focalizzato l'alto rischio sismico in un territorio, il nostro, che è oggetto del fenomeno della tettonica a placche, oggi compresa e studiata come conseguenza del raffreddamento della crosta terrestre. Le placche terrestri sono collegate da linee di frattura, le così dette faglie. Come enormi zattere fluttuano sugli strati sottostanti allo stato fluido e cozzano, e si deformano vicino le linee di frattura. Una brusca rottura, con scostamento repentino, libera una grande quantità di energia che si propaga in tutte le dire-

zioni sulla superficie terrestre. Sia Messina che Catania si trovano esattamente nella zona di frattura tra la placca africana e quella euro-asiatica, e sono interessate sia da fenomeni tettonici che da fenomeni vulcanici dovuti all'Etna. I sismi sono fenomeni naturali con cui bisogna necessariamente convivere e bisogna abituarsi ad affrontarli. Dopo il sisma del 1783, nacque l'idea della «casa baraccata» con strutture in legno legate insieme, inserite nell'intercapedine della muratura. Ma le buone regole dettate dai Borbone ebbero breve applicazione e presto si ricominciò a costruire senza legatura. La legge n. 12 del 12 gennaio 1909 impose costruzioni antisismiche con intercapedine e legatura della struttura, calcoli e carichi per gli edifici.

Le successive leggi con normativa sull'edilizia antisismica, del 1974 e del 1996, avrebbero preteso il rispetto e l'osservanza in costruzioni edilizie più sicure.

Ma gli eventi dell'Abruzzo, con palazzine in cemento armato che si sono sbriciolate, crollando totalmente al suolo, sono la prova di quanto le normative siano state disattese e di quanto l'edilizia recente sia stata oggetto di incuria, di frode, di abuso, di

mancata manutenzione strutturale e di assenza di un piano di microzonazione sismica per la conoscenza del territorio edificabile e per la prevenzione al disastro.

Non si è tenuto conto, come ha inoltre precisato l'ing. Santini, del fatto che il calcestruzzo richiede nel tempo una dovuta manutenzione, poiché anche una piccola infiltrazione in un pilastro di cemento armato può iniziare un processo degenerativo.

E non si è più badato alle connessioni delle strutture spesso non adeguate, illegali, e realizzate su terreni dal comportamento anomalo.

L'ingegneria sismica moderna permette di ricostruire su tavole vibranti gli effetti del terremoto sulle strutture edilizie e di studiarne i comportamenti per progettare tecniche di isolamento sismico realizzabili in gomma dura e lamine di acciaio che si deformano seguendo l'andamento del terreno senza danneggiare la struttura che vi sta sopra. Il futuro dell'ingegneria sismica prevede la prevenzione con strutture edilizie non sempre più resistenti, ma sempre più isolanti.

Milly Bracciante



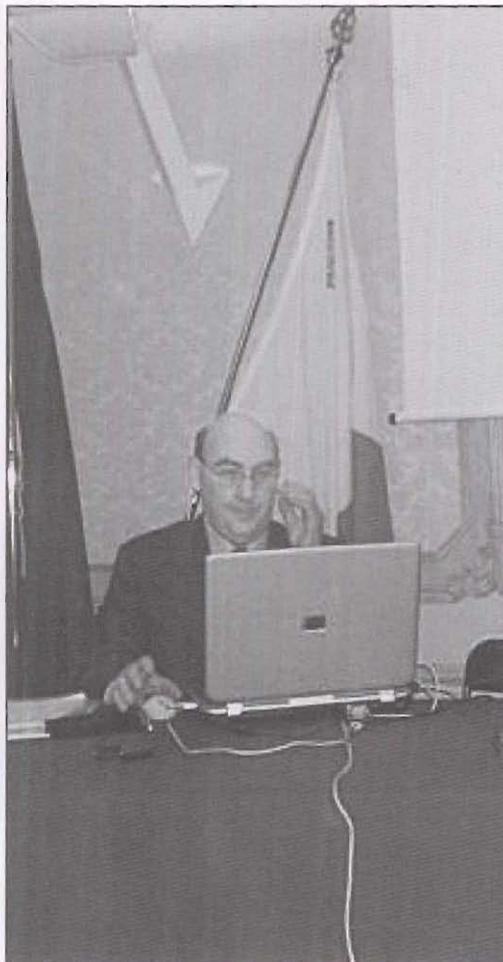
Conferenza sulle droghe e sostanze d'abuso del 28 aprile 2009

Giovanni Paolella è stato per quarant'anni un medico ospedaliero (Anestesia e Rianimazione): Specialista in Tossicologia medica, da molti anni si occupa di diffondere l'informazione sulle droghe, convinto da sempre della sottovalutazione dei rischi e della necessità di diffondere la migliore conoscenza possibile dei diversi aspetti del «pianeta» droga, in modo particolare tra i giovani.

Le principali difficoltà di informazione sulla droga sono:

- 1) la vastità della materia (con conseguente necessità di selezionare gli argomenti, modulando di volta in volta l'oggetto della relazione non solo in base alle caratteristiche dell'uditorio, ma anche scegliendo tra gli aspetti sociali, culturali, farmacologici, clinici, ecc.);
- 2) la sovraesposizione mediatica dell'argomento, che induce molti a credere di conoscere quanto basta, limitando l'interesse a «saperne di più»;
- 3) la diffidenza di molti associata spesso all'idea che usare droghe sia un diritto da preservare.

Il 28 aprile 2009, nella Sede del Rotary Catania, si è cercato di approfondire il tema



delle «nuove droghe» e le dimensioni socio-economiche attuali del problema.

Giovanni Paolella ha scelto come target gli inalanti, i derivati amfetaminici, gli effetti ottenuti associando a sostanze d'abuso altre molecole attive, inerti, ed addirittura particolari musiche come le *I-dose*. Ha relazionato, utilizzando materiali d'informazione molto recenti e «sicuri», i modi attraverso i quali avviene il primo contatto con le droghe, e le problematiche sanitarie derivanti... socchiudendo poi la finestra sulla complessità dei fenomeni criminali e sociali collegati al consumo di stupefacenti.

Scendendo nei particolari, dopo alcune precisazioni sul significato farmacologico del termine «droga» e sui motivi personali e sociali inducenti all'uso ed all'abuso di sostanze stupefacenti, il dott. Paolella ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sull'errore di affrontare il problema da angolazioni ideologiche o di libertà personale e non dal punto di vista clinico: nel caso della Cannabis, considerata droga «leggera» il suo principio attivo (THC, tetraidrocannabinolo) ha un prolungato ancoraggio sui recettori, provocando accumulo. La canape indiana ed i suoi derivati (hashish, olio di hashish,

ecc.) è tutt'altro che «leggera» perché genera deleteri effetti su memoria, attenzione, voglia di studiare e di lavorare, ecc., e in molti casi induce una dimostrata facilità di passaggio ad altre droghe più potenti e pericolose dopo la fase di «iniziazione».

Le principali sostanze d'abuso sono state differenziate a seconda della provenienza (naturali o sintetiche) e degli effetti psichici (stimolanti, deprimenti, allucinogeni) e somatici: si è spiegato che molto spesso vengono miscelate tra loro per una personalizzazione degli effetti, e che quasi mai le singole droghe sono offerte come sostanza pura, perché di solito al consumatore arrivano «mascherate», «diluite», o in mix preconfezionati con altre sostanze attive e/o inerti. Si è parlato anche dell'approvvigionamento, della diffusione nelle scuole e nei luoghi di ritrovo giovanile, del pressing esercitato sui giovanissimi per motivi di marketing, delle mini-dosi, delle *linee di credito* aperte ai giovani con conseguenze pericolose, dei molti sistemi adottati dalla criminalità per espandere il consumo a fasce di età e/o soggetti non precedentemente interessati (per esempio facendo offrire ecstasys da prostitute per iniziare i clienti) e della diffi-

coltà, da parte degli Organi preposti, di individuare il trasporto dei componenti (che in molti casi sono sostanze per le quali non sono previsti controlli), dei molteplici (e spesso ingegnosi) modi per trasferire droghe da un Paese all'altro e dell'effettivo consumo delle «nuove droghe».

Per una comprensione pratica del problema, sono stati mostrati alcuni presidi di uso comune, come solvente per vernici, colla sintetica, alcool puro per rosolio, banane, indometacina, aspirina, ecc., e si è parlato degli *aurolacchi*, delle centinaia di migliaia di consumatori di inalanti non solo nel quarto e nel terzo mondo, ma anche negli U.S.A., ed altro.

Utilizzando dati recentissimi, Giovanni Paoletta ha dipinto uno scenario inquietante: in una cornice di enormi interessi economici da parte di veri e propri consorzi tra organizzazioni criminali. I dati in possesso degli specifici osservatori e delle polizie dimostrano che sta crescendo costantemente l'uso di sostanze d'abuso, ed in particolare di droghe «sintetiche» (vari tipi di ecstasys, GHB, GBL, 4-MTA «*flatliner*», 2-CB «*eros*», BDL, solventi derivati da idrocarburi, nitriti, ecc.) con danni imme-

diati sulla resa scolastica e/o lavorativa delle vittime e con gravi effetti per la salute, con particolare riguardo all'equilibrio psichico.

A questo proposito, l'oratore ha descritto in dettaglio i devastanti effetti a lungo termine ed i gravissimi rischi immediati derivanti dall'uso di derivati metamfetaminici da soli o in associazione, richiamando ancora l'attenzione sul problema sociale e sugli enormi costi economici a lungo termine per l'assistenza e la gestione sanitaria di un rilevante numero di consumatori, con gravi problemi neuropsichici residuali.

Infine, sono arrivate numerose domande su temi specifici, come il ruolo e le possibilità di intervento dei SERT. In particolare, sono intervenuti Antonio Mauri, Pierpaolo Bellia ed altri amici, come Alfio Cavallaro, che ha chiesto notizie sui sistemi rapidi di analisi chimico-clinica destinati al controllo dei sospetti da parte del personale «laico», il prof. Romano (ospite di Biagio Guardabasso), che è intervenuto su alcuni importanti aspetti medico-legali, e Giuseppe Fichera, che ha approfondito il tema dei danni psichici derivanti dall'abuso.

Giovanni Paoletta

«Premio Zaira Dato Cordaro»

Il 29 aprile 2009 si è riunita la Commissione per l'assegnazione del «Premio Zaira Dato Cordaro».

Sono presenti: il dottor Umberto Puglisi (Presidente), l'avvocato Antonello Dato, il notaio Carmelo Fazio (Segretario), il dottor Mattia Branciforti (Rappresentante distrettuale del Rotaract).

Si dà atto che sono pervenute otto tesi di laurea, tutte di pregevole contenuto.

La Commissione, valutati tutti i lavori, ritiene meritevole del Premio la tesi della dottoressa Stefania Sgroi, socia del Rotaract Club Catania Est, che si segnala per il carattere interdisciplinare dell'argomento: «Il concorso ammissivo degli amministratori e dei sindaci», per la sua particolare attualità, e la completezza della trattazione, che conclude un corso di studi brillante.

La Commissione ritiene altresì meritevole di particolare menzione la tesi svolta dalla dottoressa Francesca Lo Prete su «Il divieto dei Nova in Appello», che conclude anch'essa una brillante carriera universitaria.

Il segretario
Carmelo Fazio

Il Presidente
Umberto Puglisi



Premio Zaira Dato Cordaro e «Scambio giovani» al Rotary Club Catania

Anche quest'anno il Past Governor del 2110 Distretto del Rotary, Antonello Dato, ha consegnato nella sede del Rotary Club di Catania, presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, il «Premio Zaira Dato Cordaro», da lui istituito in memoria della nobile figura della madre, per esaltare il ruolo della maternità nel futuro della prole, e valorizzare le capacità culturali delle giovani rotaractiane. Ha ricevuto il Premio della decima edizione Stefania Sgroi del Rotaract di Catania Est, autrice della tesi «Il concorso omissivo degli amministratori e dei sindaci», tema di particolare attualità con trattazione completa a coronamento di un brillante corso di studi.

Quindi la serata si è incentrata sulla tematica «Scambio giovani», su cui ha relazionato la socia Fernanda Paternò Castello, componente della Commissione distrettuale.

Erano presenti Isabella Basile, Presidente Rotaract Catania, Giulia Filippello, Presidente Interact Catania, i ragazzi americani ospitati in Sicilia, Nicolas Porcaro dal Colorado e Alexandra Pathos dalla Florida, Marco Longo e Alessandra Minaldi, che partiranno questa estate e numerosi ospiti. Lo Scambio giovani, come ha chiarito Fer-

nanda Paternò Castello, è una delle tante iniziative realizzate dalla Rotary Foundation, che è il braccio attivo del Rotary International. Realizzato per la prima volta nel 1927 in Europa, nel 1939 in America, e nel 1991 in Italia, l'«exchange student» si prefigge una formazione internazionale dei giovani e li prepara al futuro. Essere «exchange student» nel programma del Rotary costituisce un valido patentino sociale per la vita. Certamente si presenta per i giovani e le famiglie come periodo faticoso da affrontare, con problematiche anche psicologiche poiché rivolto ad una fascia di età dai 16 ai 18 anni, per figli di rotariani e non. È iniziativa senza scopo di lucro con un impegno economico per le famiglie di soli 550 euro più biglietto aereo e spese personali. Nel periodo di soggiorno a breve o lungo termine, il Rotary nomina un tutor che segue lo scambio e la vita in famiglie attentamente valutate e selezionate e con regole ben precise che danno garanzia, laddove i presidenti distrettuali curano gli aspetti organizzativi. Ma l'esperienza di chi ha già realizzato lo scambio ripaga pienamente e conferma la validità in esperienze e maturità acquisite nel contatto diretto con culture

diverse e stili di vita diversi che dimostrano come ci si può arricchire nella reciprocità. Infine, i giovani scambisti Andrea Campo e Claudio Majorana hanno relazionato sulle loro entusiasmanti esperienze in America. Dalla parte dei genitori hanno espresso il loro parere positivo sull'esperienza vissuta la sig.ra Anna Maria Turino, che ha ospitato l'americana Lydia Giubitosi, mentre il suo figliuolo è attualmente ospitato nel Maine, e Marcello Majorana, i cui figli hanno già fatto esperienza dello scambio giovani in America.

Il Presidente incoming del Rotaract Pier Paolo Bellia ha parlato invece della sua esperienza Ryla, una settimana di vita insieme, ad Erice con i ragazzi del Distretto Rotary, laddove il Ryla «va vissuto nel carisma della leadership e non si racconta».

Mentre il dott. Valerio Cimini, presidente della Commissione distrettuale Scambio giovani per il 2009-2010, ha ricordato tra l'altro, nella cura degli aspetti organizzativi, il «Castelvetrano Summer-Camp» che avrà luogo dal 10 al 20 luglio ed ospiterà 10 ragazzi con visite guidate, svaghi e la visita del Governatore distrettuale.

Milly Bracciante

«Scambio giovani», un'opportunità offerta dal Rotary International

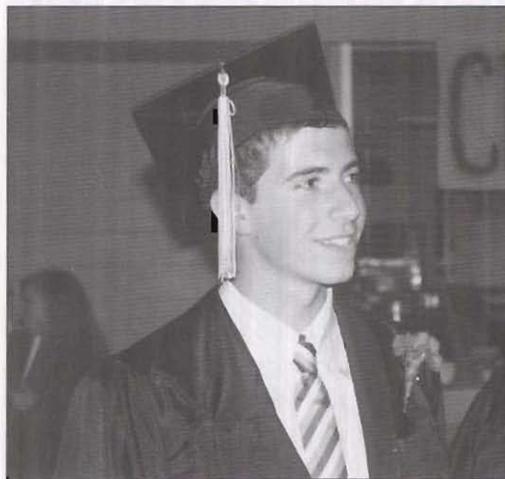
Durante la serata del 5 maggio, la socia Fernanda Paternò Castello, attualmente membro della Commissione distrettuale «Scambio giovani» e vice presidente incoming della stessa, ha relazionato sul Programma Scambio Giovani, uno dei Programmi del Rotary International.

Dapprima ha esposto una breve storia evidenziando che il primo scambio di studio documentato risale al 1927, quando il Rotary Club di Copenaghen diede vita ai primi scambi a livello europeo. In California e in America Latina iniziarono nel 1939. Nel 1958, l'attività si diffuse nella zona orientale degli Stati Uniti. Poi, nel 1974, il Consiglio Centrale del RI riconobbe ufficialmente il Programma Scambio giovani come attività a livello internazionale con lo scopo di diffondere e promuovere la pace mondiale e l'intesa tra i popoli di tutto il mondo.

In Italia, nel 1991, nasce, in accordo con le politiche espresse dal Consiglio Centrale, il Centro italiano Scambio giovani (oggi Multidistretto Scambio giovani) quale punto di riferimento e coordinamento sia per quanto riguarda l'attività interna che per quanto attiene ai rapporti con l'estero.

Spiegando quali sono gli scopi e i risultati di questo programma, ha delineato i vari tipi di scambio: annuale, breve, camp, handicamp e scambi universitari, con destinazioni in tutto il mondo. Ha spiegato quali sono gli impegni dei ragazzi in partenza e in arrivo, delle loro famiglie, del Rotary che li sponsorizza e del tutor rotariano.

Ha sottolineato il fatto che il Rotary è l'unica organizzazione, oltre ad essere la più antica, che si occupa di questi scambi senza scopo di lucro e offre questa possibilità anche ai figli di non rotariani.



L'unico impegno chiesto dal Rotary è lo scambio reciproco. Le famiglie devono contribuire offrendo ospitalità ad un ragazzo proveniente dall'estero e, sostituirsi, in tutto e per tutto, alla famiglia del ragazzo ospitato.

Ha poi passato la parola a Valerio Cimino, Presidente Incoming della Commissione SG, che ha approfondito quelli che sono gli impegni del Rotary in questo programma, ha parlato dei prossimi scambi (4 scambi annuali e 3 brevi) e del Camp estivo a Castelvetro che avrà luogo dal 10 al 20 luglio.

In seguito hanno parlato: Andrea Campo, ex-exchange student in Kansas, che ha proiettato immagini della sua esperienza e la sig.ra Annamaria Turino, madre di Giorgio, attualmente exchange student nel Maine.

Brevi interventi anche di Alexandra Mathos e Nicholas Porcaro, exchange students americani attualmente ospitati a Ragusa e Palermo, di Claudio Majorana, ex-exchange student in Arizona, che ha parlato della differenza tra la scuola italiana e quella americana e di Marcello Majorana, che ha parlato nella qualità di padre di due exchange students.

Gita a Giurfo - 10 maggio 2009

Continuando la simpatica tradizione iniziata nel 2008 sotto la presidenza di Claudio Molina, anche quest'anno il nostro socio Guglielmo Alessi e la sua famiglia ci hanno ospitato nell'azienda «Giurfo», facendoci degustare i loro vini, prodotti in azienda, e facendoci pranzare con prodotti e ricette tipici del territorio ibleo.

La giornata è stata ancor più simpatica e divertente in quanto la famiglia Alessi ci ha fatto piacevolmente ricordare, per alcuni di noi, tempi non proprio recenti, organizzando una simpatica caccia al tesoro che aveva come filo conduttore la parodia dei lavori annuali che si fanno in un'azienda vitivinicola come la loro.

L'adesione è stata notevole, circa 100 persone, e ciò ha permesso al nostro Rotary di destinare la somma raccolta al fondo «Progetti» del nostro Club.

Nel breve discorso fatto dal Presidente Ottavio Ferreri è stato espresso l'augurio che questa gita sociale e le altre che certamente seguiranno possano essere per tutti noi un momento felice di aggregazione ed utile a rinsaldare sempre più i vincoli di amicizia tra tutti noi Rotariani.

Hanno partecipato alla gita i soci:

Avella Magdalena,
Barone Vincenzo,
Biondi con Marzia Vasta,
Bonaccorsi F. con Patrizia,
Bonaccorso L. con Alberto,
Bonfiglio con Cristina,
Carrubba con Vittoria e Antonietta Saglimbene,
Castellino con Maria,
Cavallaro con Cristiana,
Cocuzza con Gemma,
Consoli D. con Sara,
Cultrera con Francesca,
Cuscani con la madre Puccia,
D'Agata con Carmela ed Enrico,
Dato con Enrichetta,
Di Guardo con Rosemarie e Giovanni Magnano,
Ferrerri Ottavio ed Eleonora,
Fichera Pippo,
Fortuna con Laura,
Fragalà Santuzza,
Giorgianni con Ninni,
Giusso Antonella,
Guardabasso con Maria,
La Macchia con Ornella,
Lipari con Rosita, Chiara e Mario,
Lisi Franco,

Longo Guglielmo con Marilena,
Longo Pippo e Maria Grazia, con Elena, Carla e Marco,
Maccarrone Santi ed Elisa,
Marino Anna e Pasquale Squeo,
Molina Claudio e Adriana,
Nicolosi Dariò, Domi e Federico,
Paolella Giovanni e Carmen,
Pitanza Franco e Marcella,
Puglisi Patrizia,
Rimini Emanuele ed Anna,
Saglimbene Filippo e Giovanna,
Sciacca Giuseppe, Lucia, Antonio e Bianca,
Zipper Franz e Raffaella con Giusi Bellone.
Amici della famiglia Alessi:
Coco, Corradi, Cottini, Majorana, Mirone,
Rapisardi, Galvagno, Sinatra, Tiralosi.





La rivista «Rotary» al Rotary Club di Catania

Di «Informazione rotariana, servizio o autoreferenzialità» ha parlato al Rotary Club di Catania, su invito del presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, il dott. Andrea Pernice condirettore editoriale della rivista «Rotary». Erano presenti i PDG Antonello Dato e Giuseppe Conigliaro Macca, il segretario del Governatore del 2110 Distretto Rotary, Giovanni Aloisio, l'istruttore d'area Gabriele Fardella e numerosi soci.

Presentato dal socio Ernesto D'Agata, quale giornalista, autore di saggi e pubblicazioni, responsabile dal 2005 della rivista «Rotary» e del Global Outlook, rotariano di terza generazione, Andrea Pernice ha iniziato la sua conversazione volta a distinguere la sottile soglia che passa tra informazione rotariana ed autoreferenzialità. Il Rotary International, come ha precisato il relatore, pubblica nel mondo un milione e seicento mila riviste con 31 testate diverse, certificate dal Rotary, con problemi di modelli differenziati nei vari paesi del mondo con lingua, cultura, economia diverse (non tutti i Distretti hanno grandi possibilità economiche e richiedono sovvenzioni). Per molte testate, tra cui la rivista «Rotary» italiana, occorrono opportune riqualificazioni mira-

te ad una maggiore informazione e ad una migliore impaginazione editoriale.

Nel 2004, al cessare dell'Istituto Culturale Rotariano, la rivista «Rotary» italiana è stata curata da una nuova Casa editrice di Milano, con taglio che faceva leva tra il Rotary e la società civile, nell'ottica di raccogliere pubblicità per economizzare.

Oggi vengono prodotte 45.000 copie che vanno distribuite automaticamente ai soci rotariani, La rivista riguarda temi che sono al centro dell'attività di formazione e informazione sia a livello centrale che a livello locale. Ma è un percorso formativo che si avvale di una grande quantità di addetti stampa ed in ciò si perde in un'attività mensile di articoli d'interesse sociale, di vita rotariana e di approfondimenti.

La scelta, poi, di affiancamento tra Rotary e aziende che ne sostengono l'attività e si dimostrano disponibili ad essere partner ideali del Rotary non sempre è stata felice ed ha procurato vivaci critiche. La rivista, dunque, è perfettibile, deve curare maggiormente gli affiancamenti con la società civile e mantenere un certo livello senza scivolamenti. In effetti la rivista è ancora in autoformazione, come ha ribadito il dott.

Pernice, deve condividere di più gli ideali umanitari, è da considerarsi ottima per la veste redazionale ma non altrettanto per la scelta dei contenuti che vanno condivisi e dibattuti dai rotariani, i quali partecipano alla vita del Club solo in superficie senza entrare nell'anima del Rotary.

Per un Rotary migliore di domani, la rivista, come ha infine concluso il relatore, deve crescere in qualità, fornire informazione critica, dire le verità, fare vera formazione, allargare il numero dei suoi lettori anche in ambiti diversi della società per fare conoscere meglio lo spirito del Rotary.

Milly Bracciante

Gita a Viagrande - 17 maggio 2009

Hanno partecipato alla gita del 17 maggio a Viagrande i soci:

Alessi Guglielmo e Giuseppina,
Avella Magdalena,
Barone Vincenzo,
Biondi Armando con Marzia Vasta,
Bonaccorsi Francesco e Patrizia,
Bonaccorso Laura e Alberto,
Carrubba Vittorio e Vittoria con Elisabetta e Nicola,
Catanuto Carlo e Maria Luisa,
Cocuzza Salvo e Gemma con figli e nipoti,
Consoli Sardo Maria,
Cultrera Paolo e Francesca,
Dato Antonello ed Enrichetta,
De Geronimo Federico e Giovanna,
Fardella Gabriele,
Fazio Franz con Nicola e Matteo,
Ferreri Ottavio con Elena Starrabba,
Fortuna Egidio e Laura,
Fragalà Santuzza,
Freyberg Rudolf e Benedicta con due amici israeliani,
Giusso Antonella,
Gravina Michele e Giulia,
Guardabasso Biagio e Maria con Vincenzo, Elena e Marco,
Licciardello Toni e Rosanna con Marco,

Lipari Maurizio e Rosita con Chiara e Mario,
Maccarrone Santi ed Elisa,
Marletta Marilù con Anna e Ina Majorana,
Milazzo Francesco e Marianna con Edoardo e Benedetta,
Paoella Giovanni e Carmen,
Pitanza Franco e Marcella,
Puglisi Antonio e Patrizia,
Razza Nino e Aurora,
Saglimbene Filippo e Giovanna,
Sinatra Elo e moglie con i due figli;
e i coreani del Gruppo di studio del Distretto D-3670 del Rotary International:
Geun Wan Park,
Keun Yeong Park,
Ju Hyun Bae,
Hyon Chu Chon,
Chang Min Paek.





XXXII Assemblée distrettuale del Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti Giardini Naxos, 22-24 maggio 2009

Alla XXXII Assemblée distrettuale del Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti (Giardini-Naxos, 22-24 maggio 2009) hanno partecipato i seguenti soci:
Barone Vincenzo

Dato Antonello
Fardella Gabriele
Ferreri dell'Anguilla Ottavio
Giorgianni Arturo
Laneri Fabrizio

Milazzo Francesco
Paternò Castello Fernanda
Randazzo Giuseppe



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 - SICILIA E MALTA

Francesco Arezzo di Trifiletti
Governatore 2009 - 2010

XXXII Assemblée Distrettuale



Atahotel Naxos Beach Resort
Giardini Naxos (ME) 22 - 24 Maggio 2009

PROGRAMMA

Venerdì 22 Maggio

Ore 18.00 Registrazione partecipanti
20.30 Cena
Piano bar

Sabato 23 Maggio

Ore 9.00 Registrazione partecipanti
10.00 Cerimonia di apertura
Onore alle bandiere
Saluto di benvenuto
Francesco Fiumara - Presidente del Club di Taormina
Introduzione ai lavori
DG Nicola Carlisi
10.30 **Inizio Lavori**
DGE Francesco Arezzo di Trifiletti
Velania La Mendola - RDE Rotaract
- RDE Interact
11.00 **Relazione Programmatica**
DGE Francesco Arezzo di Trifiletti
11.45 **Bilancio Preventivo**
Giovanni Aloisio - Tesoriere Distrettuale
12.00 **Sessione Plenaria**
PDG Carlo Michelotti (D. 1980)
"Il Rotariano, uomo del presente?"
13.00 **Colazione di lavoro**
15.00 **Sessione 1 - Formazione**
Sala A Presidenti - Segretari
PDG Carlo Michelotti - DGE Francesco Arezzo
Sala B Tesorieri - Prefetti
Giovanni Aloisio - Giuseppe Lizzio
Sala C Assistenti del Governatore
Commissione Formazione e Istruzione
Giombattista Sallemi - PDG Salvatore Sarpietro
Sala D Commissione Rotary Foundation
Gruppi di Appoggio - Presidenti di Commissione
PDG Attilio Bruno - Gaetano Lo Cicero

Sala E Commissione Espansione, Mantenimento e Sviluppo dell'Effettivo - Commissione Archivio Storico
PDG Ferdinando Testoni Blasco - Leonardo Grado

Ore 16.00 **Coffee Break**
16.30 **Sessione 2 - Plenaria**
Presentazione progetti Commissioni Distrettuali
Moderatore: Gaetano Lo Cicero
18.30 Sospensione dei lavori
20.00 Aperitivo
Spettacolo musicale - "Peppe Arezzo Quintet"
21.30 **Cena del Governatore**

Domenica 24 Maggio

Ore 9.00 **Santa Messa**
10.00 **Sessione 3 - Formazione**
Sala A Assistenti del Governatore
Commissione Formazione e Istruzione
PDG Carlo Michelotti
Sala B Segretari - Tesorieri - Prefetti
Giombattista Sallemi - Riccardo Gaña
Sala C Presidenti - Gruppi di Appoggio
Presidenti di Commissione
DGE Francesco Arezzo di Trifiletti
Sala D Commissione Rotary Foundation - Commissione
Espansione, Mantenimento e Sviluppo dell'Effettivo
Commissione Archivio Storico
Salvatore Abbruscato - Maurizio Triscari
11.30 **Sessione 4 - Plenaria**
Presentazione progetti Commissioni Distrettuali
Moderatore: Gaetano Lo Cicero
12.30 **Conclusione dei Lavori**
DGE Francesco Arezzo di Trifiletti
13.00 **Colazione dell'arrivederci**

Nuova concezione dei minori nella normativa vigente

Grazie Nello, è un piacere avere la possibilità di salutare tutte le autorità rotariane, rotaractiane, interactiane, civili e Voi tutti amici presenti, nonché, permettetemi di potere porgere di cuore un ringraziamento: – al Presidente Ottavio Ferreri per la scelta di trattare oggi un argomento così delicato; – a Nello Catalano per l'idea della presente conferenza, e, non ultimo, all'Assessore Belluardo per la cortese e pronta collaborazione dimostrata.

Il mio compito, nel precedere chi lavora quotidianamente con i minori, non sarà quello di farvi una relazione strettamente legale – anche perché tra noi vi sono illustri maestri del diritto – quanto piuttosto, attraverso un percorso semplificato, cercare di cogliere insieme i momenti normativi culminanti che hanno portato ad un cambiamento storico, in virtù del quale i minori in difficoltà sono ospitati non più in Istituto (o orfanotrofo), ma in Casa-famiglia. È necessario chiarire subito la profonda differenza tra le due strutture:

«Istituti per minori» o orfanotrofi

– presidi residenziali socioeducativi in grado di accogliere un alto numero di ospiti –

ovvero dodici o più minori – e le cui prestazioni erano in prevalenza educative, ricreative e di assistenza tutelare (così secondo l'Istat).

La funzione degli istituti è stata importante in una società e in un momento storico in cui l'urgenza e l'esigenza erano quelle di togliere il bambino dalla strada e dall'abbandono, per dargli un tetto, condizioni igieniche sicure, pasti regolari e protezione.

Tuttavia, l'esperienza ha dimostrato che la permanenza prolungata in istituti o comunità è assolutamente negativa per i bambini.

Casa-famiglia per minori

– «comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni» la cui finalità è l'accoglienza di minori, «per interventi socio-assistenziali ed educativi, integrativi o sostitutivi della famiglia»: con l'avvertenza che in una stessa struttura potrebbero essere accolti anche minori con disagi (fisici e psichici) e difficoltà di diverso tipo (probation). (Decreto del Ministro per la Solidarietà sociale del 21 maggio 2001, n. 308).

Invece, le Case-famiglie per minori si pongono come valida alternativa agli orfanotrofi (o istituti), in quanto, a differenza di

questi, hanno alcune caratteristiche che le rendono somiglianti ad una famiglia, come la presenza di operatori di ambo i sessi (che i minori chiamano mamma e papà), in modo tale da rispondere, oltre alle esigenze fisiche, anche alle esigenze affettive dei minori.

Per quanto, come vedremo, la Casa-famiglia ha sostituito gli Istituti (o orfanotrofi) dalla fine dell'anno 2006, per curiosità storica si dica che le prime case-famiglia in Italia hanno avuto origine alla fine degli anni Sessanta, in provincia di Arezzo, con persone in situazione di handicap, le quali erano per lo più confinate in istituti (nei quali l'attenzione era posta sulla patologia e sulla sua terapia).

In quelle prime Casa-famiglia si è cercato di spostare l'attenzione sulla globalità della persona, cogliendo l'esigenza di creare strutture che permettessero anche un inserimento sociale ed una vita di relazione normale.

Tuttavia, per avere delle risposte normative a questi primi tentativi, dobbiamo aspettare un ventennio. Infatti:

Risposta normativa alle prime Casa-famiglia
Convenzione internazionale sui diritti del

fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989 (e ratificata in Italia dalla legge dello Stato n. 176 del 1991), che ha posto al centro di ogni politica e di ogni azione di Governo l'interesse superiore del fanciullo. Partire dall'interesse superiore del fanciullo significa, pertanto, pensare a un mondo a misura di bambino, che gli garantisca il diritto a crescere e a sviluppare la sua personalità in un clima di amore e di comprensione, sotto la cura e la responsabilità dei genitori, in un'atmosfera di affetto e di sicurezza materiale e morale. Tanto che con l'art. 7 della *Convenzione sui diritti del fanciullo* si sancisce:

- il diritto del fanciullo a un nome, alla cittadinanza, a conoscere i propri genitori, a essere allevati da essi riconoscendo per la prima volta al fanciullo il diritto alla famiglia;
- il diritto alla famiglia è un diritto complesso, in cui confluisce la titolarità a essere educato, nutrito, ad avere una casa idonea al suo sviluppo psicofisico, il diritto al gioco, alla salute, il diritto all'affetto.

Si afferma con forza il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

- La dichiarazione internazionale, finalmente, non solo constata ma rende l'esigenza che il cammino che porta un bambino a diventare un uomo è fortemente condizionato dall'ambiente familiare in cui vive.

Queste affermazioni, che oggi diamo per scontate, allora costituivano concetti rivoluzionari che hanno determinato nuove esigenze:

- intervento concreto rivolto alla famiglia di origine dei bambini, la quale doveva essere aiutata a prevenire e superare le condizioni di indigenza, che le impedivano di svolgere il suo compito;

- intervento normativo che stabilisse il da farsi nel caso in cui la famiglia non fosse in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore.

Primaria tra le esigenze era la richiesta di un intervento concreto rivolto alla famiglia di origine dei bambini, la quale doveva essere aiutata a prevenire e superare le condizioni di indigenza, che le impedivano di svolgere il suo compito.

Ma nel caso in cui la famiglia fallisse in tale compito vi era l'esigenza di un intervento normativo.

A tali esigenze ha dato una risposta concre-

ta la legge n. 149 del 2001 (sulla modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento).

Nel modificare la disciplina dell'adozione e dell'affidamento ha previsto una serie di strumenti a sostegno della famiglia (intesa come risorsa della società):

1) *Aiuto alle famiglie in difficoltà*

Il disagio familiare non deve impedire al minore di vivere positivamente nel nucleo familiare d'origine, ma deve rappresentare l'occasione perché la famiglia accetti un aiuto nella prospettiva del superamento della difficoltà.

Si afferma solennemente che la famiglia d'origine, ad eccezione di rari casi estremi, deve rimanere soggetto di diritti e di doveri nei confronti del figlio

2) *Affidamento familiare, quale breve parentesi*

Se la famiglia d'origine non è temporaneamente in grado di assicurare al minore un clima affettivo idoneo a un'equilibrata crescita psicofisica.

Considerato quale breve parentesi di vita al di fuori del contesto familiare di provenien-



za che consenta al minore un percorso di crescita sereno senza spezzare il legame con la famiglia d'origine.

Infatti, l'esperienza dell'affidamento dovrebbe essere rivolta tutta al recupero di quel legame e al reinserimento in famiglia nel più breve tempo possibile, una volta risolti i problemi di inidoneità temporanea.

3) *Comunità di tipo familiare*

La legge 149/2001 (articolo 2) afferma: ove non sia possibile per il minore crescere in una famiglia, quella d'origine o quella affidataria, dovrà essere affidato a una «caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia».

4) *Istituto di assistenza*

Subordinatamente al fatto che sul territorio non fossero presenti strutture di tipo familiare, era possibile la collocazione «in un pubblico o privato», che avesse sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza.

Punto superato, come vedremo, dalla fine del 2006, ma che è stato importante nel periodo di transizione della normativa.

5) *La famiglia adottiva*

Quando è definitivamente impossibile per il bambino vivere nella sua famiglia d'origine, lo strumento a disposizione è quello dell'adozione legittimante, che spezza il legame affettivo e giuridico con la famiglia biologica e lo sostituisce con un nuovo legame con la cosiddetta famiglia sociale.

Estrema ratio.

6) *Il ricovero in istituto superato entro il 31 dicembre 2006*

«Mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti in-